

Domenica 21 ottobre, al Mausoleo della Bela Rosin, la parola passa alle famiglie: il finissage della mostra di Rosalba Castelli “Famiglie: mettiamoci la faccia!” completa “la chiusura del cerchio” del “Circoscrizioni Tour”.

Domenica 21 ottobre, dalle 15.00 alle 17.00, al Mausoleo della Bela Rosin, Str. Castello di Mirafiori 148/7 Torino, si concluderà il percorso che la mostra **“Famiglie: mettiamoci la faccia!”** ha iniziato il 23 marzo in Piazza Castello dalla sala mostre Regione Piemonte attraverso tutte le circoscrizioni torinesi. **Associazione Artemixia**, in collaborazione con **Biblioteche Civiche Torinesi** e **Circoscrizione Torino 2**, organizzeranno uno speciale evento di chiusura del tour che consisterà nel passare la parola alle famiglie che hanno messo la faccia per il progetto e a coloro che si riconoscono nel suo messaggio. Il progetto artistico e sociale **“Famiglie: mettiamoci la faccia!”**, ideato dall’artista sociologa **Rosalba Castelli**, esposto negli ultimi 18 mesi in 18 luoghi diversi tra Torino, Roma e Bologna, si è trasformato in un movimento che induce lo spettatore a riflettere e interrogarsi sul tema delle famiglie considerate nelle varie forme e peculiarità. Il progetto non è solo proposta di riflessione attraverso la visione delle opere, esso è altresì contenitore all’interno del quale il messaggio espresso viene ulteriormente sviscerato mediante diversi linguaggi artistici (performances, letture, concerti, contest fotografici), oltre che attraverso l’interazione con le persone, gli incontri e i convegni di approfondimento.

Alle ore 15.00, a dare il benvenuto istituzionale al pubblico e alle famiglie, ci saranno **Monica Cerutti**, Assessora alle Pari Opportunità e Diritti Civili per Regione Piemonte, **Enzo La Volta**, Vicepresidente Vicario del Consiglio Comunale della Città di Torino e **Luisa Bernardini**, Presidente di Circoscrizione 2.

Faranno da mediatori agli interventi delle famiglie che vorranno raccontarsi, **Rosalba Castelli**, che è anche la Vicepresidente di Associazione Artemixia, e **Riccardo Zucaro**, Vicepresidente di Arcigay Torino e rappresentante di Casa Arcobaleno.

Seguirà, alle 16.30, l’esecuzione della Performance **“Chi sono le nuvole”**, di **Henni Rissone**, con **Henni Rissone** e **Rosalba Castelli**, un racconto in forma di *“carne e cielo”*, omaggio a Pier Paolo Pasolini, ispirato al mediometraggio **“Cosa sono le nuvole”** e al progetto artistico di Rosalba Castelli **“C(i)elate”**, recentemente presentato a Siviglia per la settima edizione del festival dell’arte e del cinema *“Feria de Italia”*. La performance affronta il discorso della verità soggettiva, frangibile ed eterea come una nuvola, ma altrettanto meravigliosa. **Henni Rissone** descrive il lavoro con queste parole: *“Nasciamo pre-detti in un mondo che ci conforma a una immagine e siamo come burattini sospinti nel teatro del mondo, recitiamo un testo pre-giudiziale che è l’unico, paradossalmente, che ci consente un ingresso in scena. Qualcosa però, sotto forma di domanda, nel momento in cui incontra un ascolto da parte di un altro - non un altro qualsiasi - consente il riconoscimento di quella verità senza testo e può dare forma a una bellezza senza nome non più pre-giudicata ma semplicemente “straziante”.*

“Famiglie: mettiamoci la faccia! Circoscrizioni Tour” è un percorso di crescita e unificazione del territorio promosso da **Associazione Artemixia** e realizzato grazie alla collaborazione di **Biblioteche Civiche Torinesi**, **CasArcobaleno**, **A.GE.D.O. Torino**, **Associazione fotogiornalistica eikòn**, **Pr Grafica Online**, **Sicurezza e Lavoro**, **Sunderam Identità Transgender Onlus**, con il Patrocinio di **Regione Piemonte**, **Città di Torino** e di tutte le **Circoscrizioni torinesi**.



L'Assessora **Monica Cerutti**, che è stata presente a molti appuntamenti, considera il lavoro artistico di Castelli *“un urlo di protesta contro chi vorrebbe discriminare alcune forme di amore”*, e ricorda che: *“È fondamentale che esistano molti linguaggi che possano far riflettere. Regione Piemonte, oltre ad aver approvato la legge 5 del 2016 contro ogni forma di discriminazione, appoggia ogni forma di diffusione dei temi di pari opportunità.”*

“Dopo essere stata portavoce per tutti questi mesi per le famiglie che ho rappresentato, con “La chiusura del cerchio” la parola passerà a loro”, racconta Rosalba Castelli e aggiunge: “Questo percorso rappresenta il mio personale gesto di responsabilità nei confronti del contesto sociale in cui vivo. L’indignazione da sola non basta. L’arte è un mezzo elegante ed efficace per promuovere la riflessione e favorire la cultura del rispetto in un momento in cui stiamo assistendo, a tutti i livelli, a tanti episodi di assoluta indelicatezza e mancanza di tatto. Come artista e essere umano, ritengo sia un dovere civico provare a “educare a essere educati” nei confronti degli altri: affinché nessuno possa ingabbiare, nella costrizione di termini prosaici, la meravigliosa peculiarità e l’indiscutibile fatica di ogni percorso umano.”

Il progetto consiste in una raccolta di 21 ritratti e altrettante fotografie raffiguranti un campione rappresentativo di unioni che affermano il loro sentirsi “famiglia”. L’obiettivo è quello di mostrare la bellezza contro cui si scagliano le definizioni politico-giuridiche di nuova coniazione e sottolineare nella differenza, derivante dalla peculiarità di ogni legame e unione familiare, l’assenza di diversità. Coppie di fatto, conviventi, unioni omosessuali con o senza figli, famiglie allargate e mono-genitoriali, hanno messo la propria faccia all’interno di una cornice che dichiara il loro essere “famiglia” e che si contrappone alla maschera spersonalizzante della cornice “formazione sociale specifica” (definizione attribuita alle unioni omosessuali all’art. 1 comma 1 della legge 76/2016 sulle Unioni Civili).

Tutti i dettagli su www.artemixia.it.

